



**REGIONE
MARCHE**



**PROVINCIA DI
FERMO**

OGGETTO:

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.

(Richiesta di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 20, parte II - titolo II, D.lgs. n° 152/2006 e dell'art. 8, capo II, Legge Regionale 26 marzo 2012 n° 3 alla luce della Sentenza della Corte Costituzionale n° 93/2013)

PROGETTO DI REVAMPING

**DELL'IMPIANTO AUTORIZZATO AL TRATTAMENTO FINALIZZATO AL RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI
NON PERICOLOSI COSTITUITI DA PNEUMATICI FUORI USO (P.F.U.)**

16. SCHEDE TRATTAMENTO - STOCCAGGIO



Gruppo di Lavoro

*Dott. Adriano VECCHI (chimico)
Ing. Sergio RIZZI (consulente ambientale)
Ing. Daniele DILETTI (Responsabile Tecnico)
Dott. Arch. Paolo STECA (Progettista)*

LA DITTA



DATA

settembre 2015

REVISIONE N.

-

CAUSALE:

PRIMA EMISSIONE



SCHEMA TECNICA "TRATTAMENTO"

1. Ubicazione dell'impianto di trattamento o recupero dei rifiuti (1)

Comune **FERMO** Frazione **CAMPIGLIONE DI FERMO**

Via **CONTRADA CAMPIGLIONE n° 20** C.A.P. **63900** Telefono **0734/841808**

2. Nominativo del responsabile tecnico dell'impianto

Nome **DANIELE** Cognome **DILETTI**

3. Elenco dei rifiuti e relativa quantità annualmente trattabile: (2)

TIPO DI RIFIUTO	CODICE EUROPEO	QUANTITA' MASSIMA	
		m ³	t
1. PNEUMATICI FUORI USO	16.01.03	96.000	24.000
2. RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI PLASTICHE, GOMME SINTETICHE E FIBRE ARTIFICIALI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	07.02.99		
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			
8.			
CAPACITA' TOTALE DEL CENTRO		96.000	24.000

4. Indicazione dei processi tecnologici o comunque delle attività da cui proviene ciascun rifiuto elencato al precedente punto 3.

1. ATTIVITA' DI VENDITA E ASSISTENZA TECNICA DI PNEUMATICI

2. ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONI

3. INTERMEDIARI RIFIUTI

4.

5.

6.

7.

8.

5. Tipologia dell'impianto di trattamento o recupero: (3)

CESOIAMENTO E STALLONATURA, TRITURAZIONE, SEPARAZIONE MATERIALI
(VAGLIATURA, DEFERRIZZAZIONE) GRANULAZIONE/RASPER, RAFFINAZIONE

Potenzialità totale **4 t/h**

n° ore lavorative / giorno **24**

n° giorni lavorativi / anno **250**

6. Descrizione del processo di trattamento o recupero dei rifiuti

In allegato schema a blocchi dell'impianto di trattamento.

7. STOCCAGGIO PROVVISORIO a servizio dell'impianto di trattamento o recupero

7.1. Stoccaggio in contenitori

7.1.1. - Interrati.

Tipo di Contenitore (4)	Materiale costituente il contenitore	Capacità m ³	n° contenitori	tipi di rifiuti contenuti (5)
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
TOTALE				

7.1.2. - Fuori terra di tipo fisso.

Tipo di Contenitore (4)	Materiale costituente il contenitore	Capacità m ³	n° contenitori	tipi di rifiuti contenuti (5)
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
TOTALE				

7.1.3. - Fuori terra di tipo mobile.

Tipo di Contenitore (4)	Materiale costituente il contenitore	Capacità m ³	n° contenitori	tipi di rifiuti contenuti (5)
1. SCARRABILE	ACCIAIO	30	2	19.12.02
2. SCARRABILE	ACCIAIO MPS	30	1	M.P.S.
3. SCARRABILE	FIBRA TESSILE	30	5	19.12.08
4. SACCONI	GOMMA	2	24+100	M.P.S.
4. SCARRABILE	RIFIUTI MISTI	30	1	19.12.12
5.				
6.				
7.				
8.				
TOTALE				

7.2. Stoccaggio in cumuli

7.2.1. - Elenco dei rifiuti e relativa quantità massima stoccabile istantaneamente (6)

TIPO DI RIFIUTO	CODICE EUROPEO	QUANTITA' m ³	MASSIMA t
1. PNEUMATICI FUORI USO	16.01.03	6.700	1.660
2. RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI PLASTICHE, GOMME SINTETICHE E FIBRE ARTIFICIALI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	07.02.99		15t
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			
CAPACITA' TOTALE DEL CENTRO		6.700	1.660

7.2.2. Descrizione del basamento sul quale si realizza il cumulo (superficie, spessore, tipo di materiale).

BASAMENTO IN CALCESTRUZZO RINFORZATO CON FIBRE PLASTICHE

SUPERFICIE 2.700 MQ ; SPESSORE 15 CM

SISTEMA DI RACCOLTA SEPARATA DELLE ACQUE

.....
.....
.....
.....

7.3. Dispositivi di sicurezza esistenti (7)

7.3.1. Descrizione delle caratteristiche dei bacini di contenimento per i contenitori fuori terra di rifiuti liquidi e relativa capacità complessiva in metri cubi.

NESSUN RIFIUTO LIQUIDO

.....
.....
.....
.....
.....

7.3.2. Descrizione dei dispositivi di chiusura dei recipienti mobili, atti ad impedire fuoriuscite del contenuto.

.....
.....
.....
.....
.....
.....

7.3.3. Descrizione degli accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento dei contenitori di rifiuti liquidi.

.....
.....
.....
.....
.....

7.3.4. Descrizione dei mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione dei contenitori mobili.

I CASSONI SCARRABILI SONO MOVIMENTATI DA AUTOCARRI

I SACCONI SONO MOVIMENTATI CON MULETTO

.....
.....
.....
.....

7.3.5. Descrizione dei dispositivi anti traboccamento con recupero dell'eventuale liquido di traboccamento da contenitori di rifiuti liquidi.

.....
.....
.....
.....
.....

7.3.6. Descrizione delle eventuali operazioni di bonifica dei contenitori destinati a contenere in fasi successive rifiuti di diversa natura tra loro incompatibili.

.....
.....
.....
.....
.....

7.3.7. Descrizione delle misure di protezione dall'azione degli agenti atmosferici (in particolare dal dilavamento ad opera delle acque meteoriche e dal trasporto eolico).

IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PIAZZALE

.....
.....
.....
.....

7.3.8. Descrizione del sistema di raccolta e trattamento del percolato (solo per rifiuti stoccati in cumuli).

.....
.....
.....

7.3.9. Descrizione dei contrassegni (targhe e/o etichette) indicanti la natura e la pericolosità dei rifiuti.

DALLE ATTIVITA' DI RECUPERO PFU NON SI GENERANO RIFIUTI PERICOLOSI

I RIFIUTI MINORI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI MANUTENZIONE SONO:

15.01.10* classe di pericolo HP5

15.01.11* classe di pericolo HP3, HP4, HP5

8. Previsto bacino di utenza dell'impianto (indicare l'ambito territoriale nel quale si intende operare, Comuni - Province).

CENTRO ITALIA

9. Prevista destinazione finale dei rifiuti dopo il trattamento o recupero (per ogni Ente o Ditta indicare gli estremi delle autorizzazioni ai sensi del D. Lgs. 152/06).

Si riportano di seguito le attuali destinazioni dei rifiuti. L'azienda, si riserva la facoltà di utilizzare ulteriori destinatari in funzione delle necessità, previa la verifica di tutte le autorizzazioni ambientali.

DESCRIZIONE RIFIUTO	CER	ENTE O DITTA	INDIRIZZO	ESTREMI AUTORIZZAZIONE
ACCIAIO	19.12.02	ROMANELLI TOMMASO, LUCE & C. SNC	SANT'ELPIDIO A MARE	FM/041 del 13/01/2014
ACCIAIO	19.12.02	ALF SRL	BERGAMO (BG)	N°36 del 19/07/2011
ACCIAIO	19.12.02	TRS (Tyres Recycling Sud srl)	BALVANO (PZ)	12665 del 10/04/2014
FIBRA TESSILE	19.12.08	CIGRU	FERMO (FM)	AIA 97/AAA del 21/10/2011
FIBRA TESSILE	19.12.08	LAFARGE PERLMOOSER GmbH a.) Kirchdorfer zementwerk hofmann gesellschaft b.) Lafarge zementwerk GmbH	AUSTRIA	RU4-U-438/034-2010

Data _____

TIMBRO E FIRMA DEL RICHIEDENTE

NOTE

- (1) Se la Ditta possiede più impianti di trattamento o recupero compilare una scheda per ogni impianto.
- (2) Indicare con precisione le tipologie di rifiuti, senza utilizzare definizioni generiche ed assegnando loro il relativo codice secondo la classificazione del Catasto Europeo dei rifiuti del 2002.
Il ricorso al codice generico "99" deve essere del tutto eccezionale; in tal caso è necessario indicare in modo dettagliato la tipologia del rifiuto codificato senza riportare la voce generica che accompagna il codice "99".
Esprimere la quantità massima sia in metri cubi che in tonnellate.
- (3) Centrifugazione, filtrazione, altra separazione di fasi, neutralizzazione, trattamento chimico (specificare), incapsulamento in matrice inorganica, ecc.
- (4) Serbatoio, vasca, fusto, sacco, ecc.
- (5) Per ciascun contenitore riportare il codice catasto del rifiuto contenuto.
- (6) Esprimere la quantità massima stoccata in cumuli, sia in metri cubi che in tonnellate.
- (7) Compilare le descrizioni relative allo stoccaggio effettuato.

SCHEDA TECNICA "STOCCAGGIO"

1. Ubicazione dell'impianto (1)

Comune **FERMO** Frazione **CAMPIGLIONE DI FERMO**

Via **CONTRADA CAMPIGLIONE n° 20** C.A.P. **63900** Telefono **0734/841808**

2. Nominativo del responsabile tecnico dell'impianto

Nome **DANIELE** Cognome **DILETTI**

3. Elenco dei rifiuti e relativa quantità massima stoccabile istantaneamente (2)

TIPO DI RIFIUTO	CODICE EUROPEO	QUANTITA' MASSIMA	
		m ³	t
1. PNEUMATICI FUORI USO	16.01.03	6.700	1.660
2. RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI PLASTICHE, GOMME SINTETICHE E FIBRE ARTIFICIALI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	07.02.99		15t
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			
8.			
CAPACITA' TOTALE DEL CENTRO		6.700	1.660

3.1. Indicazione dei processi tecnologici o comunque delle attività da cui proviene ciascun rifiuto elencato al precedente punto 3.

1. ATTIVITA' DI VENDITA E ASSISTENZA TECNICA DI PNEUMATICI

2. ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONI

3. INTERMEDIARI RIFIUTI

4.

5.

6.

7.

8.

4. MODALITA' DI STOCCAGGIO

4.1. Stoccaggio in contenitori

4.1.1. - Interrati.

Tipo di Contenitore (3)	Materiale costituente il contenitore	Capacità m ³	n° contenitori (5)	Tipi di rifiuti contenuti (4)
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
1 TOTALE				

4.1.2. - Fuori terra di tipo fisso.

Tipo di Contenitore (3)	Materiale costituente il contenitore	Capacità m ³	n° contenitori (5)	Tipi di rifiuti contenuti (4)
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
2 TOTALE				

4.1.3. - Fuori terra di tipo mobile.

Tipo di Contenitore (3)	Materiale costituente il contenitore	Capacità m ³	n° contenitori (5)	Tipi di rifiuti contenuti (4)
1. SCARRABILE	ACCIAIO	30	2	19.12.02
2. SCARRABILE	ACCIAIO MPS	30	1	M.P.S.
3. SCARRABILE	FIBRA TESSILE	30	5	19.12.08
4. SACCONI	GOMMA	2	24+100	M.P.S.
4. SCARRABILE	RIFIUTI MISTI	30	1	19.12.12
6.				
7.				
8.				
3 TOTALE				

4.1.4. Dispositivi di sicurezza esistenti

4.1.4.a. Descrizione delle caratteristiche dei bacini di contenimento per i contenitori fuori terra di rifiuti liquidi e relativa capacità complessiva in metri cubi.

NESSUN RIFIUTO LIQUIDO

.....
.....
.....
.....
.....
.....

4.1.4.b. Descrizione dei dispositivi di chiusura dei recipienti mobili, atti ad impedire fuoriuscite del contenuto.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

4.1.4.c. Descrizione degli accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento dei contenitori di rifiuti liquidi.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

4.1.4.d. Descrizione dei dispositivi anti-traboccamento con recupero dell'eventuale liquido di traboccamento da contenitori di rifiuti liquidi.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

4.1.4.e. Descrizione dei mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione dei contenitori mobili.

I CASSONI SCARRABILI SONO MOVIMENTATI DA AUTOCARRI

I SACCONI SONO MOVIMENTATI CON MULETTO

.....
.....
.....
.....

4.1.4.f. Descrizione delle misure di protezione dall'azione degli agenti atmosferici.

COPERTURA DEI CASSONI CON TELO IMPERMEABILE

.....
.....
.....
.....
.....

4.1.4.g. Descrizione dei contrassegni (targhe e/o etichette) indicanti la natura e la pericolosità dei rifiuti.

DALL'ATTIVITA' DI RECUPERO DEI PNEUMATICI NON CI SONO PRODUCONO RIFIUTI O MATERIALI PERICOLOSI

DALLE ATTIVITA' DI MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO SI GENERANO MINIMI QUANTITATIVI DI:

15.01.10* "Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze"

15.01.11* "Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose, compresi i contenitori a pressione vuoti

.....
.....
.....

4.1.4.h. Descrizione delle eventuali operazioni di bonifica dei contenitori destinati a contenere in fasi successive rifiuti di diversa natura tra loro incompatibili.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

4.2. Stoccaggio in cumuli

4.2.1. Elenco dei rifiuti e relativa quantità massima stoccabile istantaneamente. (2)

TIPO DI RIFIUTO	CODICE EUROPEO	QUANTITA' MASSIMA	
		m ³	t
1.PNEUMATICI FUORI USO	16.01.03	6.700	1.660
2.RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI PLASTICHE, GOMME SINTETICHE E FIBRE ARTIFICIALI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI	07.02.99		15t
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			
8.			
CAPACITA' TOTALE DEL CENTRO		6.700	1.660

4.2.2. Descrizione del basamento sul quale si realizza il cumulo (superficie, spessore, tipo di materiale).

BASAMENTO IN CALCESTRUZZO RINFORZATO CON FIBRE PLASTICHE
SUPERFICIE 2.700 MQ ; SPESSORE 15 CM
SISTEMA DI RACCOLTA SEPARATA DELLE ACQUE

.....
.....
.....
.....

4.2.3. Dispositivi di sicurezza esistenti

4.2.3.a. Descrizione delle misure di protezione dall'azione degli agenti atmosferici (in particolare dal dilavamento ad opera delle acque meteoriche e dal trasporto eolico).

IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PIAZZALE

.....
.....
.....
.....
.....

4.2.3.b. Descrizione del sistema di raccolta e trattamento del percolato.

.....
.....
.....
.....
.....

4.2.3.c. Descrizione dei contrassegni (targhe e/o etichette) indicanti la natura e la pericolosità dei rifiuti.

DALLE ATTIVITA' DI RECUPERO PFU NON SI GENERANO RIFIUTI PERICOLOSI

I RIFIUTI MINORI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' DI MANUTENZIONE SONO:

15.01.10* classe di pericolo HP5

15.01.11* classe di pericolo HP3, HP4, HP5

.....
.....
.....
.....
.....

5. Prevista destinazione finale dei rifiuti in depositi temporanei (per ogni Ente o Ditta indicare gli estremi delle autorizzazioni del D.Lgs 152/06).

Si riportano di seguito le attuali destinazioni dei rifiuti. L'azienda, si riserva la facoltà di utilizzare ulteriori destinatari in funzione delle necessità, previa la verifica di tutte le autorizzazioni ambientali.

ENTE O DITTA	INDIRIZZO SEDE	ESTREMI AUTORIZZAZIONE/ COMUNICAZIONE
ROMANELLI TOMMASO, LUCE &C. SNC	SANT'ELPIDIO A MARE (FM)	FM/041 del 13/01/2014
ALF SRL	BERGAMO (BG)	N°36 del 19/07/2011
TRS (Tyres Recycling Sud srl)	BALVANO (PZ)	12665 del 10/04/2014
CIGRU	FERMO	AIA 97/AAA del 21/10/2011
LAFARGE PERLMOOSER GmbH a.) Kirchdorfer zementwerk hofmann gesellschaft b.) Lafarge zementwerk GmbH	AUSTRIA	RU4-U-438/034-2010

Data _____

TIMBRO E FIRMA DEL RICHIEDENTE

NOTE

- (1) Se la Ditta possiede più impianti di deposito temporaneo compilare una scheda per ogni impianto.
- (2) Indicare con precisione le tipologie di rifiuti, senza utilizzare definizioni generiche ed assegnando loro il relativo codice secondo la classificazione del Catalogo europeo dei rifiuti del 2002.

Il ricorso al codice generico "99" deve essere del tutto eccezionale; in tal caso è necessario indicare in modo dettagliato la tipologia del rifiuto codificato senza riportare la voce generica che accompagna il codice "99".

Esprimere la quantità massima sia in metri cubi che in tonnellate.
- (3) Serbatoio, vasca, fusto, sacco, ecc.
- (4) Per ciascun contenitore riportare il codice del Catalogo europeo del rifiuto contenuto.
- (5) Accorpare ove possibile i contenitori che abbiano le stesse caratteristiche costruttive e che contengono lo stesso tipo di rifiuto.